**Don Sandro Bigi - TESTAMENTO SPIRITUALE**

Signore Gesù, Ti ringrazio per il dono della vita: diverse volte me l’hai ridonata, ma il GRAZIE più grande, che vorrebbe essere infinito e senza misura te lo dico per il dono del SACERDOZIO.

Signore tu mi hai donato la felicità: la mia più grande gioia è essere con Te, nella tua casa.

“Lo zelo per la tua casa mi divora…” desidero abitare nella tua casa tutti i giorni della mia vita: ecco la mia gioia. Non potrei vivere senza la Liturgia, senza l’Eucarestia, vita della mia vita.

Servire Te e il prossimo è il fine della mi vita e con tutte le mie fragilità condivido o Gesù il tuo insegnamento come ideale e obiettivo essenziale e fondamentale. Però insieme a queste aspirazioni devo constatare tanti difetti e limiti.

Assediato da tante realtà, alcune volute e programmate, altre procuratemi da altri, non sempre sono riuscito a ritagliarmi il tempo per me, per riflettere e pregare . Ritengo tuo grande dono avere una Cappellina dinanzi alla porta della mia camera.

La mia giornata inizia e si conclude insieme a Te o Gesù con tempi che variano solo quando sono costretto da qualche necessità, ma cerco di difendere almeno il *mattutino e la compieta*.

A tutti chiedo scusa per le inadempienze, disattenzioni ed omissioni. Cercherò di ripararle quando sarò con Gesù.

Non so come ringraziare tutte le persone che hanno collaborato in diversi modi con me e con la comunità parrocchiale. Continuerò a farlo dal Cielo, chiedendo a Gesù quegli aiuti di cui avete bisogno.

Convinto che la vita di comunione con Dio, non può essere vissuta solo nell’ambito della Spiritualità, ma la fede ha bisogno delle opere, mi sono adoperato per realizzare l’ORATORIO a vantaggio dei bambini, ragazzi, giovani e le loro famiglie. Desidero però che non siano dimenticati i poveri, le persone sole ed anziane. Eco allora il progetto “in fieri” nel palazzo Ercolani. Quella casa dovrà servire per accogliere i pellegrini nel piano terra. Nel piano Superiore alcune persone sole ed anziane.

Desidero vivere quel momento del mio incontro definitivo con Gesù, come partecipazione alla Sua Pasqua. In un sogno vidi delle flebo e accanto un Gesù Crocifisso, col solo busto, senza braccia.

Senz’altro mi ha chiamato a partecipare alla Sua passione per poi passare alla festa e alla gioia della Pasqua.

Per questo motivo desidero che la liturgia del mio funerale sia tutta pasquale nei canti, nei suoni, nei paramenti, nel clima, nel suono delle campane. Sono entrato nel regno della vita.

Cara mia mammina, Maria, stammi vicino in quel momento supremo. Vieni a prendermi insieme a Gesù, perché da solo ho paura nel fare quel passo, anche se credo nell’amore infinito di Gesù, buono e misericordioso.

Desidero essere SEPOLTO nella tomba dei Sacerdoti fatta preparare nella Sacrestia della Cappella del Cimitero di Amelia, dove attenderò di partecipare alla liturgia eterna anche con il mio corpo come ci ha promesso Gesù.

Amelia, 15 agosto 2013